

sempre che ciò sia compatibile coi riguardi di economia, vale a dire che la terra da frammischiarsi con quella esistente sul luogo non vi sia troppo discosta.

Ove il terreno è alquanto magro ossia sterile l'esperienza ha dimostrato come mezzo molto proficuo pel vigoroso sviluppo dei piantoni il mescolare la terra del vivajo e semenzajo od almeno i solchi destinati a ricevere le sementi, con della terra abbrustolita, la quale viene tolta da luoghi rivestiti d'erba, tagliando la zolla d'erba in pezzi della forma di mattoni della grossezza di 4 pollici e formando cogli stessi una specie di carbonaja lunga di 2 in 4 klafter, alta e larga 2-4 piedi, dimodochè l'interno resti vuoto, il quale si riempie di frasche scche che si accendono. L'erba colle radici si abbrucia assieme alla terra annessavi e si trasforma in una terra gialla-rossiccia, la quale viene per qualche tempo (un mese e più) lasciata intatta e poi sminuzzata e sparsa sulle ajuole oppure nei solchi del semenzajo e vivajo. Le pianticelle sviluppano in seguito a tale concimazione a dimensioni molto maggiori, e divengono più vigorose, motivo per cui è prezzo d'opera l'applicarla in tutti quei casi in cui la terra del semenzajo non fosse già per se abbastanza fertile.

La concimazione con letame d'animali è però di regola nociva per le piante boschive, giacchè la stessa produce uno sviluppo precoce, senza dare alle stesse la forza di formare le cellule lignee di modo che tali piante periscono per lo più entro poche settimane o mesi. — In terra letamata un anno prima della seminazione le pianticelle hanno